

**La politica**

# Fi torna ad Arcore tutti a cena con Silvio per la sfida di Milano

## Comunali 2016, il partito cerca l'alternativa a Salvini Ultimatum in Regione sul rimpasto ma Maroni rinvia

**ANDREA MONTANARI**

**C**ENA ad Arcore da Silvio Berlusconi a villa San Martino, ieri, per i consiglieri comunali di Forza Italia. Dopo il blitz che due settimane fa ha portato al cambio del capogruppo con l'arrivo del trentunenne Pietro Tatarella, orfani del Capo che non incontravano ormai da mesi, la missione non dichiarata del gruppo azzurro — accompagnato dal consigliere politico azzurro Giovanni Toti e dal coordinatore regionale Maristella Gelmini — è stata quella di presentare un dossier su Milano per ricordargli che nel 2016 si voterà per il sindaco. Un modo per cercare di mettere in guardia Berlusconi dalle insidie della possibile candidatura del leader leghista Matteo Salvini a sindaco,

che sta prendendo sempre più piede, ma anche di stoppare quella del ciellino Maurizio Lupi, mai superata nei fatti e soprattutto quella del forzista Giulio Gallera, che non ha mai nascosto di volersi candidare alle primarie del centrodestra, se mai ci saranno. Di nomi di possibili candidati del centrodestra a Palazzo Marino ieri durante la cena, in realtà, non se ne sono fatti, ma da giorni aleggia, tra gli altri, anche quello dell'ex ministro Mariastella Gelmini. Ipotesi che, però, seppur possibile, sembrano molto improbabili. Non fosse altro per il fatto che la coordinatrice lombarda azzurra è notoriamente bresciana. Nel dossier presentato a Berlusconi, il gruppo di Forza Italia ha fornito cifre alla mano un sunto dei risultati della giunta guidata da

Giuliano Pisapia in questi quasi quattro anni di governo. A cominciare naturalmente dal rincaro delle tariffe e delle imposte comunali. Con alcune proposte alternative per un possibile programma elettorale in vista delle elezioni amministrative nella primavera 2016.

La vicenda del rebus della ricerca del candidato del centrodestra per Milano si intreccia con quella del rimpasto nella giunta regionale guidata da Roberto Maroni, chiesto sia da Forza Italia che dalla Lega. Maroni, però, prende ancora tempo. Non parla più di fantasie scritte dai giornali, ammette di aver incontrato ieri la Gelmini, ma resta vago: «Stiamo valutando le iniziative da prendere». Spiegando di ritenere di fatto la questione rimpasto congelata fino

al nuovo anno. L'opposto di ciò che si aspettava come risposta Forza Italia, che sembra molto irritata dalle parole del governatore. «Non siamo in cerca di posti, ma è vero che c'è spazio per qualche aggiustamento — ha ribadito la ieri la Gelmini che in serata ne ha parlato anche con Berlusconi —. Il nostro è un gruppo unito e chiede solo un riequilibrio dei rapporti tra gli eletti e la delegazione della giunta». Quanto basta a far capire che la tensione resta alta.

Nel consiglio federale del Carroccio ieri in via Bellerio ufficialmente non s'è parlato di rimpasto, ma non è un mistero che Matteo Salvini abbia chiesto a Maroni di far entrare nella squadra il suo fedelissimo Angelo Ciocca, attuale presidente della commissione regionale Attività Produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

A tavola i consiglieri dopo  
la zuffa sul capogruppo  
E nel totonomi azzurro  
spunta anche la **Gelmini**

---

**I PUNTI**

**LA GIUNTA**

Forza Italia chiede a Maroni di riequilibrare la presenza in giunta di esterni rispetto ai consiglieri regionali eletti con il partito

**IL PIRELLONE**

Mariastella Gelmini ha riferito ieri sera all'ex Cavaliere l'esito del faccia a faccia con Maroni sul rimpasto in Regione



**LE ELEZIONI**

Il gruppo di Forza Italia a Palazzo Marino ha chiesto a Berlusconi di trovare presto un candidato per le Comunali 2016



**L'ALLEANZA**  
Silvio Berlusconi e Roberto Maroni dovranno trovare un accordo sul rimpasto in Regione

La politica

**Fi torna ad Arcore tutti a cena con Silvio per la sfida di Milano**

29 20 315

**ORO EXPRESS**

**NON CI VUOLE UN GENIO PER CAPIRLO**

GIUNTA REGIONALE

## Gallera, Sala e Ciocca: Maroni verso il rimpasto

di **Andrea Senesi**

I partiti di maggioranza scalpitano. Da settimane i gruppi consiliari del Pirellone di Lega e Forza Italia premono per il mini-rimpasto. E da settimane Roberto Maroni frena. Il governatore ieri ha incontrato la coordinatrice degli azzurri Mariastella Gelmini. Nei prossimi giorni la partita è destinata a chiudersi con un doppio avvicendamento.

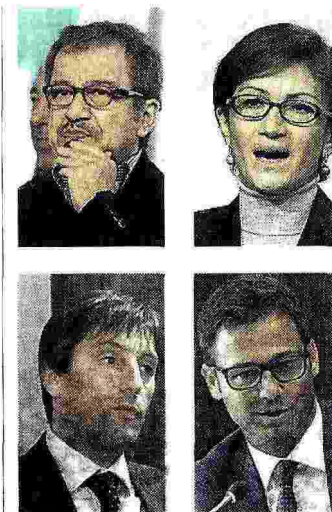
a pagina 3

### Timori

Il governatore teme che il secondo rimpastino della sua era finisca per indebolirlo

### I protagonisti

Roberto Maroni ieri ha avuto un lungo faccia a faccia con la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini. In pole position per il rimpasto il leghista Angelo Ciocca e il forzista Fabrizio Sala



## Regione, incontro Maroni-Gelmini

# FI e Lega: subito un rimpasto nella giunta Pronti ad entrare Ciocca, Sala e Gallera

I partiti di maggioranza, compreso il suo, scalpitano. Da settimane i gruppi consiliari del Pirellone di Lega e Forza Italia premono per il mini-rimpasto, «uno o due innesti per far ripartire l'azione di governo della giunta». E da settimane Roberto Maroni frena, prende tempo. Ascolta tutti, annuisce e poi rimanda la decisione. Il governatore ieri ha incontrato la coordinatrice regionale degli azzurri Mariastella Gelmini. Poco dopo ha commentato così il faccia a faccia: «Il 14 ottobre sarà istituito l'Osservatorio regionale sulle nuove Province perché, entro fine anno, dovremo decidere quali competenze lasciare, quali riprenderci anche alla luce della riforma costituzionale. Allora, avremo un quadro più chiaro di quello che

la Regione sarà chiamata a fare. Tutti questi dibattiti, discussioni, proposte e idee, le raccolgo e le metto lì ma, prima, voglio fare questa verifica e, poi, potremo ragionare sugli assetti di giunta».

Maroni non si fida. Teme che il secondo rimpastino della sua era finisca per indebolirlo. Ma gli alleati premono, continuano a bussare alla sua porta. Nei prossimi giorni la partita è destinata a chiudersi. Lo schema dovrebbe essere quello di un doppio avvicendamento: una sostituzione tra i forzisti e una tra i leghisti. Saranno penalizzati gli «esterni», gli assessori non eletti in Consiglio regionale. A rischio c'è per esempio l'assessore alla Casa Paola Bulbarelli, anche perché quella poltrona è stata nel frat-

tempo «prenotata» da Matteo Salvini, che in vista della campagna elettorale per Milano, vorrebbe che a occuparsi di edilizia popolare e di Aler fosse il *lumbard* Angelo Ciocca.

In casa azzurra le cose sono assai più complicate. Alla fine dovrebbe spuntarla Fabrizio Sala, attuale sottosegretario con delega all'Expo. A fargli posto un'assessore leghista a scelta tra Cristina Cappellini (Cultura) e Simona Bordonali (Sicurezza). A quel punto Giulio Gallera potrebbe essere promosso a sottosegretario al posto, appunto, di Sala.

Un'altra ipotesi è quella che porta un allargamento della squadra. In linea teorica Maroni avrebbe a disposizione ancora due caselle da riempire: la legge fissa a sedici il numero

massimo di assessori, mentre intorno al tavolo di Palazzo Lombardia siedono per ora in quattordici. «Come Forza Italia siamo concentrati sui contenuti dell'azione di governo», il commento invece di Mariastella Gelmini. «Dalle legge sul consumo del suolo alla riforma della sanità, fino referendum sull'autonomia. Il giudizio sulla giunta di Maroni è ampiamente positivo, ma qualcosa può comunque essere migliorato. In questo senso per noi l'unico criterio valido è privilegiare chi ha preso i voti».

Il mini-rimpasto si farà, a dispetto dei dubbi e delle resistenze del governatore. Il suggerimento ufficiale all'operazione è atteso da Arcore per le prossime ore.

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRATEGIA AZZURRA

Forza Italia è al lavoro  
Ieri il vertice ad Arcore

■ Vertice dei consiglieri comunali azzurri a Arcore con Berlusconi e lettera dei consiglieri regionali azzurri a Roberto Maroni, per chiedere di valorizzare gli eletti. Ieri incontro tra il governatore e la coordinatrice **Gelmini**.

servizio a pagina 2

LE MOSSE DELLA POLITICA Elezioni e rimpasto

Forza Italia al lavoro  
Vertice ad Arcore  
e lettera per Maroni

*I consiglieri comunali incontrano Berlusconi*

*La richiesta in Regione: «Premiare chi ha i voti»*

**Sabrina Cottone**

■ Giornata politica vivace nel centrodestra. I consiglieri comunali sono andati a cena ad Arcore, da Silvio Berlusconi, per chiedere al leader di Forza Italia di impegnarsi direttamente in vista della campagna elettorale per Milano 2016. Con loro la coordinatrice regionale, Mariastella **Gelmini**, che ha organizzato l'incontro, e il consigliere politico del Cavaliere, Giovanni Toti.

In mattinata summit politico in Regione: il confronto è tra **Gelmini** e il presidente della Regione, Roberto Maroni. Si discute di temi politici prioritari per palazzo Lombardia, come la riforma sa-

nitaria e la legge sul consumo di suolo. Poi il titolo *Ve* la ripartizione delle competenze che erano delle Province: da qui potrebbero nascere nuovi assessorati. E si parla anche di un aggiustamento degli esponenti di giunta, il cosiddetto rimpasto (anche se la parola non piace più a nessuno). Chi entra, chi esce e quando? Sembra non prima di fine anno.

«Non chiediamo nessun cambio. Ma se dovesse avvenire, puntiamo a una valorizzazione di chi ha preso i voti» spiega **Gelmini** dopo il faccia a faccia con Maroni. Un incontro cordiale, senza tensioni, sostengono Forza Italia. La coordinatrice ha portato al governatore una lettera firmata da tutti i consiglieri regionali. Nessun pressing, almeno formalmente, ma una raccoman-

dazione precisa. «Se ci sarà un rimpasto, chiediamo che prima siano presi in considerazione gli eletti. Basta con gli esterni» è il senso della richiesta dei consiglieri del Pirellone.

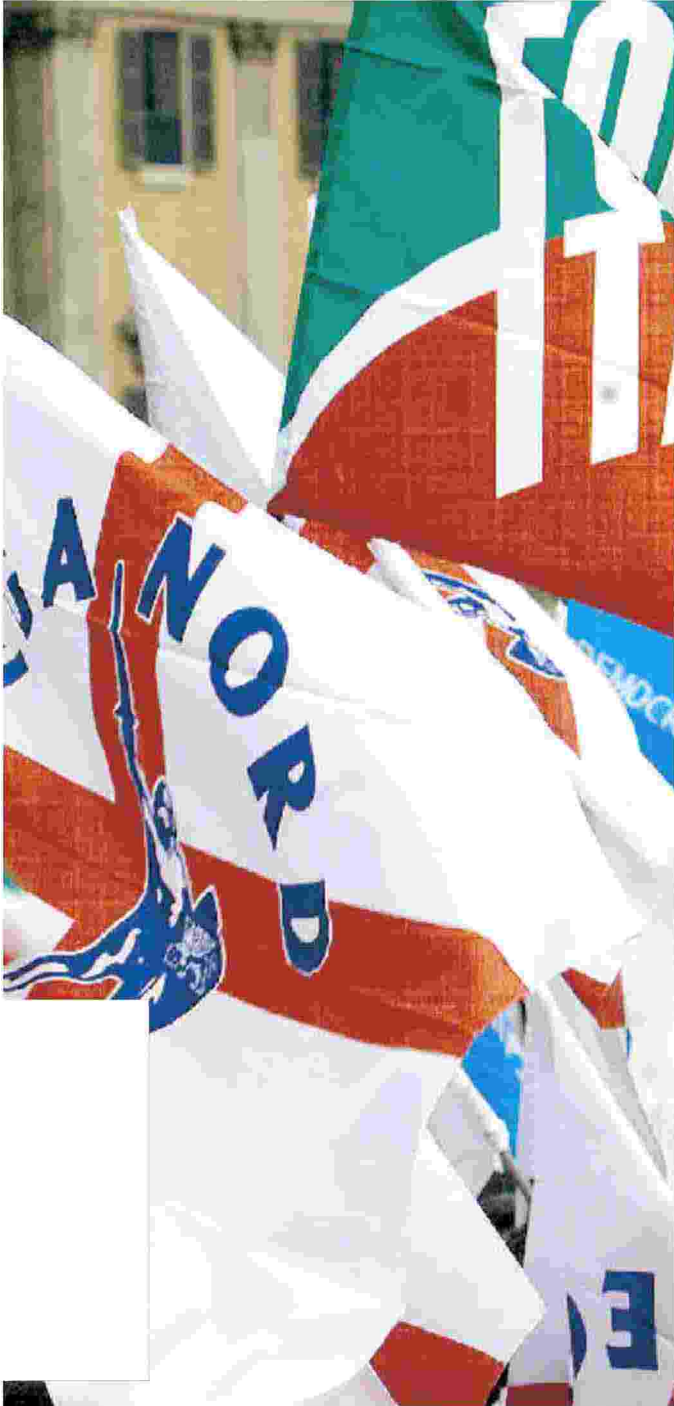
Maroni assicura di non avere fretta e che il rimpasto è congelato finché non saranno definite le nuove competenze delle Province. L'Osservatorio regionale sulle nuove Province sarà istituito entro il 14 ottobre per arrivare a una decisione entro fine anno. «Allora avremo un quadro più chiaro di quello che la Regione sarà chiamata a fare e potremo ragionare sugli assetti di Giunta» dice Maroni. Il presidente della Regione deve fare i conti con le pressioni che arrivano dal suo partito. Si parla di un ingresso di Angelo Ciocca, vicino a Matteo Salvini, e dell'assessorato alla Casa per la Lega. A rischio sarebbe così Paola Bulbarelli, ma

in Forza Italia rimangono resistenze sull'idea di lasciare ulteriori spazi al Carroccio, anche perché sono arrivati risultati concreti nell'ambito delle case popolari. Si parla di una sostituzione interna a Forza Italia, con Fabio Altinante. Gli altri assessori esterni sono Valentina Aprea e Maurizio Del Tenno.

E veniamo alla missione ad Arcore dei consiglieri azzurri. «Stiamo andando tutti insieme a Villa San Martino per chiedere a Berlusconi un interessamento diretto per le elezioni del 2016. Senza di lui non vediamo un percorso» dice il capogruppo, Pietro Tatarella, subito prima di salire in macchina con altri cinque consiglieri.

In sei tutti insieme su una Zafira: i cinque che hanno votato Tatarella come nuovo capogruppo e il nuovo ingresso Marco Bove. È anche una specie di primo esordio dopo il cambio del capogruppo a Palazzo Marino.





**L'AGENDA**

La coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini (foto a sinistra) il consigliere regionale Fabio Altitonante e il nuovo capogruppo a Palazzo Marino Pietro Tatarella. Le elezioni comunali e il rimpasto sono all'ordine del giorno



Il centrodestra

# Azzurri a cena dal Cav: «Riprendiamo la città»

*I vertici di Forza Italia incontrano Berlusconi ad Arcore. Il capogruppo Tatarella: insieme riconquisteremo Milano*

■ ■ ■ Dopo una seduta senza particolari emozioni, tra mozioni e articoli 21 a Palazzo Marino, il gruppo consiliare di Forza Italia al completo si è trasferito ad Arcore dal grande capo, Silvio Berlusconi. Guidati da Pietro Tatarella, neo capogruppo in Comune, sono arrivati a Villa San Martino attorno alle 8 di sera Fabrizio De Pasquale, Giulio Gallera, Alan Rizzi, Armando Vagliati, Luigi Pagliuca, Andrea Mascaretti, Gianluca Comazzi e l'ultimo acquisto del gruppo, Marcovalerio Bove, uomo da sempre vicino a Guido Podestà, ormai ex Ncd. Ad attenderli, oltre al presidente, anche la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini e l'ex giornalista Mediaset, consigliere di Forza Italia e dal 16 aprile europarlamentare, Giovanni Toti.

«Siamo contenti di incontrare il presidente - dice entusiasta Tatarella - gli porteremo dati sull'incremento delle tasse e sulla sicurezza in città. Dati specifici sui disastri combinati da questa giunta, in modo che si renda conto fino in fondo di quello che sta succedendo». L'idea di questo incontro, nato su sollecitazione dei consiglieri in vista della sfida delle amministrative del 2016, è fissare alcune priorità per i prossimi mesi. È la prima volta, da quando sono stati eletti nel 2011, che vengono ricevuti tutti assieme ad Arcore. Sul tavolo c'è il grosso nodo del candidato per la sfida a Pisapia. La Lega ha già schierato Matteo Salvini, mentre Maurizio Lupi, ex Forza Italia ma oggi Ncd, non nasconde il suo desiderio di essere

uomo giusto per la partita. Forza Italia, per ora, non si è mai sbilanciata. Dicono che la Gelmini un pensiero ce l'avrebbe fatto, ma non sarebbe convinta. Chi non ha mai nascosto di essere pronto a far le eventuali primarie per il centrodestra è Giulio Gallera, consigliere regionale e comunale. Difficile che in una cena venga risolto il problema. «Intanto vogliamo proporre un tavolo permanente da qui al 2016 - spiega Tatarella - senza Berlusconi, infatti, è difficile fare massa critica».

La riunione attorno al tavolo a Villa San Martino dovrebbe servire anche a far dimenticare le tensioni delle ultime settimane entro il gruppo degli azzurri, in seguito alla sfiducia a De Pasquale e la nomina, a maggioranza, di Tatarella.

M.RAV.

## IL SUMMIT

### IL TAVOLO

I consiglieri comunali di Forza Italia, invitati a cena dal presidente Silvio Berlusconi ad Arcore, vogliono proporre la creazione di un tavolo permanente fino al 2016. «Se il presidente non è con noi, è difficile fare massa critica», spiega il neo capogruppo in Comune Pietro Tatarella. Per informare il presidente della situazione, i consiglieri hanno preparato un documento con tutti i dati sull'incremento delle tasse e sulla sicurezza in città

### NODO CANDIDATO

Mentre la Lega ha già dato piena investitura a Matteo Salvini, Forza Italia non ha ancora sciolto il nodo di chi candidare per la sfida del 2016 con Pisapia. Dicono che Maria Stella Gelmini ci abbia fatto un pensiero. Giulio Gallera si è sempre detto disponibile a partecipare alle primarie, mentre chi da mesi è già entrato in campagna elettorale è il ministro Maurizio Lupi (Ncd)

### LE TENSIONI

La riunione attorno al tavolo a Villa San Martino dovrebbe servire anche a far dimenticare le tensioni delle ultime settimane entro il gruppo degli azzurri, in seguito alla sfiducia a De Pasquale e la nomina, a maggioranza, di Tatarella. Ieri erano presenti tutti e 7 i consiglieri e il nuovo acquisto Marcovalerio Bove



Giovanni Toti, Giulio Gallera e Mariastella Gelmini [Fotogramma]



**REGIONE** DAGLI AZZURRI UN DOCUMENTO PER VALORIZZARE GLI ELETTI

# Rimpasto, Maroni prende tempo Ma è braccio di ferro con FI e Lega

- MILANO -

**SLITTA** il rimpasto di Giunta in Regione, ma è braccio di ferro fra **Gelmini-Lega** e il governatore Roberto Maroni. I consiglieri azzurri del Pirellone scalpitano e, ieri, hanno sottoscritto un documento in cui chiedono «la valorizzazione degli eletti». Tradotto in altre parole, vuol dire fuori gli assessori esterni. La coordinatrice regionale di Forza Italia, Mariastella **Gelmini**, ci tiene a chiudere in fretta questo capitolo. I nomi? Fabrizio Sala ma anche Giulio Gallera e Fabio Altitonante potrebbero conquistare un posto in giunta. La Lega di Salvini preme per l'ingresso di Angelo Ciocca al posto della Bordonali o della Cappellini, puntando dritto alla delega sulla Casa. E Maroni? Frena, non ha alcuna intenzione di cedere, almeno per ora, alle richieste degli alleati

scontenti. Prende tempo, insomma. «Ho incontrato Mariastella **Gelmini** come nei giorni scorsi ho incontrato altri esponenti di maggioranza - sottolinea il governatore Maroni - . Stiamo valutando le iniziative da prendere». Con lo scioglimento delle Province il governatore pensa alle nuove competenze che toccheranno alla Regione Lombardia e quindi si mostra prudente: «Prima voglio fare questa verifica sulle competenze e poi potremo ragionare sugli assetti di giunta».

**DALLA REGIONE** al Comune. Ieri sera il gruppo consiliare di FI a Palazzo Marino è stato invitato a cena da Silvio Berlusconi ad Arcore. A Villa San Martino, accompagnati dalla coordinatrice regionale Gelmini, c'erano il capogruppo Pietro Tatarella, Gallera, Fabrizio De Pasquale, Andrea Mascaretti, Luigi Pagliuca, Alan Rizzi, Armando Vagliati e Marcovale-

rio Bove. L'incontro è stato chiesto dai consiglieri per fare il punto in vista delle Comunali del 2016. Tatarella, prima della cena, anticipava: «Chiederemo a Berlusconi di scendere in campo in prima persona nella battaglia per riconquistare Palazzo Marino. Ma non solo in campagna elettorale. Vogliamo che il presidente ci offra subito i suoi consigli e partecipi a iniziative politiche a Milano». L'ultima nota riguarda i rapporti tra Comune e Regione. Maroni ieri ha lanciato un affondo rivolto al sindaco Giuliano Pisapia sulla moschea a Milano. La Giunta comunale è pronta a lanciare un bando per assegnare almeno due aree alla comunità islamica. Maroni osserva: «Ci sono delle regole e i sindaci, compreso quello di Milano, devono rispettarle. Le moschee devono essere previste nel Pgt, che prima dunque deve essere modificato».

**St.Con.**  
**M.Min.**

## LA CENA DI ARCORE

I forzisti a Berlusconi:  
in campo in prima persona  
per le elezioni del 2016



**Maroni: nessun cambio**

## A Palazzo Lombardia rimpasto congelato fino al prossimo anno

■ ■ ■ Il rimpasto di giunta ci sarà, ma non prima del 2015. Lo dice chiaro e tondo il governatore Roberto Maroni, e lo lasciano intendere persone vicine ai vertici di Forza Italia. Il numero uno di Palazzo Lombardia ieri mattina ha incontrato Mariastella Gelmini, coordinatrice regionale del suo principale alleato di governo. «Un incontro come ne ho avuti nei giorni scorsi con altri esponenti della maggioranza», ha spiegato l'ex ministro dell'Interno. Incontro che sarà seguito da altri sullo stesso argomento nel prossimo futuro.

Il riassetto di Palazzo Lombardia, questo il punto, dipende dalle funzioni che le città metropolitane lasceranno alla Regione. «Il 14 ottobre sarà istituito l'Osservatorio sulle nuove Province - sono le parole di Maroni -. Entro la fine dell'anno dovremo decidere la ripartizione delle competenze anche alla luce della riforma costituzionale. Allora avremo un quadro più chiaro di quello che la Regione sarà chiamata a fare».

Durante l'incontro di ieri tra il presidente e la coordinatrice azzurra, quindi, di nomi non se ne sarebbero fatti. Maroni e Gelmini hanno discusso delle prossime tappe che attendono la giunta della Lombardia: riforma della sanità e legge sul consumo del suolo. «Tra i due c'è stata assoluta sintonia sui contenuti», sostiene chi ha assistito al meeting. La deputata azzurra ha messo in chiaro che Fi proporrà, nell'eventuale rimpasto, di sostituire gli assessori con esponenti già eletti nel consiglio regionale. Si insegue, intanto, il toto-nomi sui nuovi componenti della giunta. Pare che il segretario della Lega, Matteo Salvini, ponga due condizioni: snellimento della squadra di governo di almeno un componente con promozione del consigliere Angelo Ciocca. I candidati caldi per Forza Italia sarebbero quelli di Giulio Gallera e Fabrizio Sala.

R.PRO.



# Comune. Maggioranza agitata, stasera il vertice

**È** in agenda per stasera la resa dei conti tra il sindaco Giuliano Pisapia e le forze politiche di centrosinistra che lo sostengono. E il clima che si annuncia non è certo di quelli sereni. Anzi. Anche perché il primo cittadino (che domani da "supersindaco" aprirà i lavori della nuova città metropolitana) non sembra intenzionato ad abbandonare l'idea, già proposta a luglio, di far siglare alla giunta e alla maggioranza un patto di fine legislatura che plachi le continue divisioni che si registrano in Aula. Una stretta che potrebbe far perdere alla maggioranza alcuni voti preziosi, tanto da mettere anche in pericolo il numero legale, ovvero la piena operatività dell'Aula, nel caso un cui le opposizioni decidessero di assentarsi dai lavori. La convocazione ricevuta domenica dai rappresentanti dei partiti in Consiglio comunale è arrivata in maniera fredda, quasi asettica, via sms, un'ulteriore indicazio-

ne di quanto i rapporti siano tesi. Da mesi il sindaco - come nel caso della Mm4 - è stanco di dover subire quelli che vengono definiti ricatti politici da chi conduce battaglie personali all'interno della maggioranza, minando al lavoro di squadra finalizzato ad appuntamenti importanti per la città e i milanesi, come per esempio Expo (altro caso: le vie d'acqua). Il monito del sindaco è duro e paventa anche la conclusione anticipata della legislatura. Dall'Aula fanno capire che una eventuale "purga" dei ribelli (come il consigliere radicale Marco Cappato o il consigliere socialista Roberto Biscardini) porrebbe un serio problema di numeri e anche politico visto che ci sono «sensibilità diverse» comunque da tutelare. Insomma si vedrà.

E anche Palazzo Lombardia è alle prese con un delicato riassetto politico, che si traduce in un nuovo tagliando alla giunta. Eventuali riasset-

ti saranno decisi anche dopo aver compreso quali competenze in più avrà Palazzo Lombardia a seguito del riassetto delle Province e, quindi, non prima del prossimo anno. Questo in sintesi quanto detto dal presidente della Regione Roberto Maroni. Tuttavia ieri il governatore ha avuto un incontro interlocutorio con il coordinatore regionale di Forza Italia, Mariastella Gelmini. Si è parlato oltre che di giunta (nuovi innesti e del fatto che se ci saranno arriveranno dal Consiglio regionale) anche della legge sul consumo del suolo su cui la maggioranza non sembra trovare una sintesi condivisa e di riforma della Sanità. «Tutti questi dibattiti, discussioni, verifiche, proposte, idee le raccolgo e le metto lì, ma prima voglio fare questa verifica sulle competenze e poi potremo ragionare sugli assetti di giunta», ha concluso Maroni.

**Davide Re**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Giuliano Pisapia

**Pisapia convoca i partiti: vuole un patto di fine legislatura, per superare le divisioni. In Regione si allungano i tempi per il rimpasto**



**CONTINUA IL DIBATTITO SULLA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE**

# Gli scatti per merito peggiorano la scuola

**di Domenico Pantaleo\***

*Un miliardo di euro per stabilizzare i precari, due milioni per l'educazione alimentare degli studenti e 7.750 cantieri scolastici finiti entro l'anno. Sono i numeri del ministro all'Istruzione, Stefania Giannini, che ieri ha anche promesso di ricevere le delegazioni degli studenti entro il 15 novembre. «I 150mila neo-assunti - ha detto il ministro - potrebbero già sperimentare il contratto unico a tutele crescenti e soprattutto potranno e potrebbero sperimentare il contratto che prevediamo per gli insegnanti e che fa scatti stipendiali e crescita in carriera per merito e non per anzianità». Rimane dunque l'impianto iniziale di riforma. Intanto, i Cobas indicano uno «sciopero generale» per venerdì prossimo 10 ottobre. Di seguito pubblichiamo il contributo di Domenico Pantaleo, segretario generale della Cgil-Flc (che include i lavoratori dell'istruzione) per il dibattito sulla riforma della scuola avviato da Il Garantista. Il sindacato annuncia una mobilitazione unitaria l'8 Novembre.*

**A**bbiamo preso atto positivamente che il piano scuola - se verrà realizzato - parte proprio dalla stabilizzazione di una buona parte del precariato. Sono rivendicazioni che da anni portiamo avanti con tantissime mobilitazioni e vertenze legali. Voglio ricordare che ci sarà un giudizio della Corte di Giustizia Europea sulla continua reiterazione di contratti a tempo determinato nella scuola e una probabile sentenza favorevole avrebbe conseguenze in tutto il pubblico impiego dove da anni si continua ad allargare il precariato senza più alcuna regola. Una parte consistente di questi posti sono coperti da anni dai precari e per gli altri si tratta di un potenziamento necessario di organici, dopo i tagli epocali della Gelmini, per garantire una migliore qualità dell'offerta

formativa. Non si può continuare a utilizzare il precariato per far fronte alle necessità della scuola. E' prioritario stabilizzare il personale. Non ci possono essere precari di serie A e di serie B e per questa ragione rivendichiamo una soluzione, che nel Piano scuola non è prevista, anche per coloro che hanno conseguito l'abilitazione con i Pas e i Tfa. Nessuno deve subire l'aut-aut tra lavoro e diritti.

Il piano scuola del Governo su alcuni punti accoglie le nostre proposte: dal sistema di reclutamento per concorso pubblico, alla creazione dell'organico funzionale, dalla reintroduzione del tempo pieno, e lo sfoltimento delle pratiche burocratiche e al rilancio dell'autonomia. Ma non si intravede alcuna reale discontinuità rispetto all'idea regressiva di scuola che è stata imposta dai Governi precedenti. La Flc ha presentato nel suo cantiere scuola precise proposte per una scuola bene comune. I nostri riferimenti sono prima di tutto nella Carta Costituzionale. Pensiamo a una scuola per tutti in una società con più uguaglianza e libertà. Per questa ragione nella scuola del futuro i punti di partenza dovrebbero essere elevamento dell'obbligo scolastico a 18 anni, diritto allo studio e apprendimento garantito in tutto l'arco della vita.

Invece la scuola del Governo Renzi è quella della competizione e della selezione che addestra essenzialmente al lavoro con saperi utilitaristici. In questo modo la scuola perde i connotati di luogo di cultura e di pratiche sociali perchè la sfera economica diventa egemone su tutto il resto.

I grandi assenti dalle 136 pagine sono proprio contratto e sindacato. All'esaltazione dell'individualismo corrisponde l'allargamento e accentrato dei poteri nelle mani dei dirigenti in una organizzazione simile a quella delle aziende. In real-

tà anche questa impostazione è già fallita e in tutta Europa è aperta una riflessione su come superare concetti come selezione e competizione che non migliorano affatto la qualità dell'offerta formativa.

L'altro grande assente è il personale Ata, citato solo per i prossimi tagli di organico. La proposta del governo è una base per avviare una discussione vera e la FLC Cgil è pronta da tempo con idee e soluzioni fattibili ed efficaci. La Flc-Cgil ha una visione della scuola che cambia, che deve cambiare e sappiamo bene, perchè nella scuola ci siamo, che il cambiamento passa anche dal modo di lavorare. E il lavoro non si riforma per legge, ma per contratto. È sbagliato cancellare l'anzianità nella valorizzazione professionale. Tra l'altro sembra l'unica certezza: gli scatti sono cancellati dal 2015 mentre si ipotizza "scatti di merito" per il 66% dei docenti che comunque partirebbero solo dopo il 2018. Il nuovo meccanismo, poi, è farraginoso, unilaterale e non è chiaro chi valuta che cosa. Predeterminare la percentuale dei virtuosi crea malumori e competizione invece di promuovere e favorire cooperazione lavoro collettivo. In secondo luogo, si affida alla legge il rapporto di lavoro dei docenti? Negandone le ovvie interdipendenze con gli altri lavori nella scuola?

Non ci siamo.

Infine ci aspettiamo, affinché la "buona scuola" lanciata con tanta enfasi non resti nel libro dei sogni, che le risorse finanziarie, nuove e fresche, siano indicate con chiarezza nella prossima legge di bilancio. Le riforme, quelle vere, non si fanno con le solite partenze di giro né con la finanza creativa ma promuovendo democrazia e partecipazione. Per queste ragioni avvieremo iniziative in tutti i territori e nelle scuole e sosterranno la mobilitazione del 10 ottobre degli studenti.

\*Segretario generale Cgil-Flc

**L'ORGANIZZAZIONE  
COME SE FOSSE  
UN'AZIENDA  
È GIÀ FALLITA  
E IN TUTTA EUROPA  
SI RIFLETTE SU COME**

**SUPERARE CONCETTI  
COME SELEZIONE  
E COMPETIZIONE  
CHE NON MIGLIORANO  
L'OFFERTA FORMATIVA**